

Morlacchi Editore

QUADERNI DEL BOSCO SACRO

1

QUADERNI DEL BOSCO SACRO

1

OTTOCENTO ANNI FA

Cinque documenti per la fondazione del Monastero di Monteluce

a cura di Attilio Bartoli Langeli e Daniele Sini

Morlacchi Editore



ASSOCIAZIONE CULTURALE
IL BOSCO SACRO DI MONTELUCE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Massimo Duranti, presidente
Claudia Minciotti, vicepresidente
Paolo Galmacci, segretario
Alessandro Polidori, tesoriere
Serena Cavallini, consigliere
Loredana De Luca, consigliere.

boscosacro.monteluce@gmail.com

Facebook: Associazione Culturale Il Bosco Sacro di Monteluce

Impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

Isbn/Ean: 978-88-9392-004-9

Prima edizione: 2018

Copyright © 2018 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di luglio 2018 presso la tipografia "Digital Print-Service", Segrate (MI).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	7
-----------------	---

Parte prima

Il monastero e la città. Un cittadino eminente, il cardinale Ugolino, il vescovo diocesano (e tre notai molto diversi)	
1. La donazione di Glotto di Monaldo (** luglio 1218)	13
2. L'avallo del vescovo Giovanni (31 luglio 1218)	19
3. Dieci anni dopo: il completamento della donazione iniziale (16 marzo 1228)	25
<i>Prove di lettura</i>	31

Parte seconda

Il monastero e la Chiesa romana. Un cardinale e il papa per Monteluce	
4. La protezione del cardinale Ugo (29 luglio 1219)	51
5. La conferma di Onorio papa (19 settembre 1222)	59
<i>Prove di lettura</i>	63
Opere citate	75

PREMESSA

Senza grande clamore, con una certa distrazione istituzionale, ci ritroviamo in questo luglio 2018 nel bel mezzo dell’VIII Centenario del Monastero di Monteluca. Il che significa: a ben 800 anni (dicesi ottocento) dalla fondazione di quel primitivo monastero, allora fortemente voluto per dare albergo ad alcune donne che “li vivono insieme e servono Dio”, alla maniera di Chiara d’Assisi. Ma ancor più, forse, per avviare anche nel mondo femminile la costruzione di quella nuova spiritualità francescana di cui la Chiesa stessa, insieme ad altri strati della società del tempo, avvertiva urgente il bisogno.

Ma di quale monastero parliamo?

C’è una Chiesa a Monteluca, antica e bellissima, peraltro oggi chiusa e languente in attesa di ripristino, la chiesa che divenne dal 1913 la parrocchiale del quartiere, dove conoscemmo il buon don Ugo Palmerini prima e poi il carismatico don Luciano Tinarelli. Dietro alla chiesa sorgeva il “moderno” Ospedale Policlinico Regionale di Monteluca, dove si svolsero gli eventi fondamentali per la vita di tutti noi, insieme al quale nacque e si sviluppò uno dei quartieri più popolosi ed attivi della città di Perugia. Ebbene, quella chiesa detta di Santa Maria Assunta in Monteluca, per ben 700 anni aveva fatto parte integrante del Monastero delle monache di Santa Chiara, poi diventato l’Ospedale. Qui le sorelle dimorarono ininterrottamente dopo quel lontano 1218 in cui ne divennero custodi per volere della Curia Papale e della stessa città di Perugia. Fino a quel triste 12 maggio 1910 in cui “senza un grido, senza un lamento”, le quattro anziane superstiti dovettero abbandonare le vecchie mura

per essere ospitate in Sant'Agnese di Porta Sant'Angelo. Solo molto più tardi ritrovarono un degno alloggio nell'attuale sede, il Monastero di Sant'Erminio.

Dunque di quel monastero si tratta, che ovviamente comprendeva anche altri edifici, gli orti e tutto un terreno esteso sul fianco est della collina, il cosiddetto Favarone. Un complesso interamente circondato da mura e perfino protetto da un antemurale che scendeva fino alla porta del borgo di Fontenuovo: come è possibile constatare osservando attentamente le più antiche stampe. Nelle mura a nordovest davanti alla facciata si aprivano due porte (visibili ancora nelle foto del primo Novecento) dalle quali i cittadini di Perugia affluivano nella Chiesa la sera del 14 agosto dietro allo stendardo processionale dell'Assunta per guadagnarsi un anno di indulgenza. Ci arrivavano in un lungo corteo di luminarie da quella che chiamiamo oggi via Cialdini ed era allora la via delle botteghe, sorte già nel Duecento per soddisfare gli appetiti dei cittadini festanti, ma anche probabilmente le necessità del grande, antico mercato di bestiame bovino, fino a tremila capi che riempivano la piazza davanti al monastero per almeno una settimana. Erano discesi solennemente dietro al Vescovo, ai Prelati, ai Priori, alle Corporazioni e alle Confraternite dalla Cattedrale, dove si custodiva lo stendardo ligneo dipinto, e passando per l'Arco Etrusco avevano percorso la attuale via Pinturicchio, poi, dopo l'arco dei Tei, tutto il Borgo di Sant'Antonio fino al Cassero, per salire ancora a destra e raggiungere infine il Monastero.

Quello era il percorso, semplicemente perché fino all'Ottocento non c'era altra via di collegamento tra il colle del Sole e Monteluce. Di tutto quel complesso del Monastero si apriva per loro, insieme alle botteghe, soltanto la Chiesa, perché le sorelle clarisse vivevano in povertà ed obbedienza, ma anche in stretta clausura.

Questo è dunque il monastero di cui parliamo nel presente libro, della cui fondazione intendiamo fornire in maniera piana ed esplicita le testimonianze che vengono dalle pergamene originarie custodite presso l'Archivio di Stato di Perugia.

Esaminati i numerosi documenti 'fondativi' a disposizione, si è deciso di esporne cinque, corredandoli di una trascrizione in un latino leggibile, di una traduzione e di tutte le spiegazioni necessarie per una piena comprensione. Si tratta in primo luogo di quelli riguardanti la dotazione originaria delle terre, donate nel 1218 dal perugino Glotto di Monaldo per la costruzione del monastero, incrementate dieci anni dopo dal nipote Tancredo (tre documenti); e poi dei 'privilegi' con i quali la Chiesa

romana, in persona prima del cardinale Ugo dei Conti di Segni, iniziatore e protettore dei monasteri clariani, e poi del papa Onorio III, concesse alla giovane comunità la protezione apostolica (due documenti).

Le cinque pergamene che si espongono sono custodite in Perugia, Archivio di Stato, Corporazioni religiose soppresse, *Santa Maria di Monteluca*, Diplomatico, ai nn. 3, 4, 5, 7 e 9. Con 'fondo diplomatico' s'intende la raccolta, cronologicamente ordinata, delle pergamene sciolte di un determinato ente. Il Diplomatico di Monteluca consiste di 457 pezzi. Il regesto delle pergamene, elaborato da Maria Grazia Bistoni nel 2007, si può consultare al sito http://www.archivisias.it/consulta_dettagli_albero.asp?IST_ID_Elemento=662600000&DettagliRootNode=662605398.

La traduzione dei documenti 1, 2, 4 è stata gentilmente concessa da Monica Benedetta Umiker, studiosa delle origini che vive nel Monastero di Sant'Erminio.

A lei e alle consorelle va il nostro sincero ringraziamento.

Questo libro rappresenta il catalogo della mostra dei documenti fondativi a grandezza naturale che verrà allestita nel cosiddetto Coro delle Monache della chiesa di Monteluca, ricco di preziosi affreschi oggi in fase di nuova attenzione e di studio per il restauro. In parte costituirà anche una guida per l'esposizione temporanea delle pergamene originali in corso di allestimento presso l'Archivio di Stato, fondamentale istituzione al servizio della cultura e dei cittadini che ringraziamo per la squisita sensibilità dimostrata.

Questo libro è stato realizzato con il contributo decisivo di uno studioso come Attilio Bartoli Langeli, che si è messo generosamente al servizio della nostra causa e del nostro progetto assecondandone i nobili intenti culturali, con l'aiuto del giovane, valoroso storico Daniele Sini.

Questo libro rappresenta anche il numero 1 di una nuova collana di agili pubblicazioni divulgative che verranno prodotte dalla nostra Associazione in collaborazione con l'Editore Morlacchi, concepita espressamente per ricostruire quella nuova identità psicologica e culturale di cui il Quartiere ha urgente bisogno.

Paolo Galmacci
Associazione Culturale Il Bosco Sacro di Monteluca